

GENTE esclusivo PAOLO VI È SANTO: PARLA LA MAMMA CHE EBBE LA GRAZIA

APPENA PARTORITA
Vanna Tagliaferro con la figlia Amanda, nata la notte di Natale del 2014. L'ha partorita da poche ore e la stringe con emozione e riconoscenza verso Papa Paolo VI.



GITA A... SAN PIETRO
Amanda oggi, a 4 anni, con il fratello Riccardo: sono alla Minitalia di Capriate (Bergamo) sullo sfondo Piazza San Pietro. In quella autentica Paolo VI diventerà santo il 14 ottobre.

LEI È UN MIRACOLO LO RIPETO OGNI GIORNO

di Corrado Spera

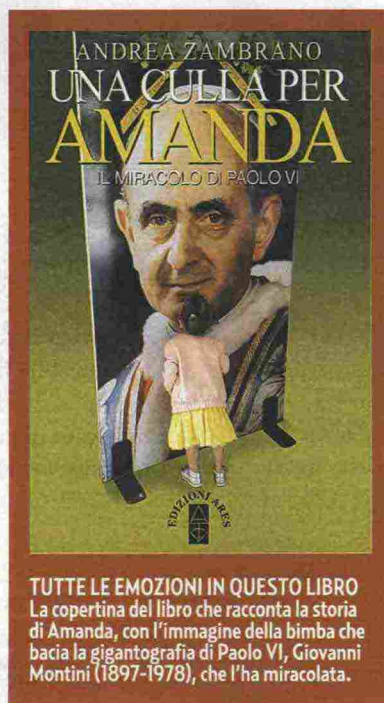
Si chiama Amanda, in latino vuol dire «da amare». La sua mamma, Vanna, non ne conosceva il significato quando scelse quel nome. Malgrado ciò, senza lontanamente immaginarlo, amarla è stato l'inizio del miracolo manifestatosi la notte di Natale del 2014. Amanda, infatti, nel reparto di ginecologia dell'ospedale di Verona, dove nacque prematura di tre mesi, non doveva arrivarci neppure. La sua nascita non era prevista, perché le leggi della scienza medica avevano decretato per lei una morte certa nel grembo materno. Invece, la piccola Tagliaferro contro ogni statistica è venuta alla luce, in un giorno di festa così speciale poi, e oggi la Chiesa riconosce il carattere soprannaturale di quella nascita. Significa che per Papa Francesco e per tutti i credenti siamo di fronte a un miracolo ed è grazie a questo prodigio se Paolo VI, Pontefice dal 1963 al 1978, timoniere del Concilio Vaticano II e autore dell'enciclica *Humanae Vitae*, sarà canonizzato il 14 otto-

«PER I MEDICI NOSTRA FIGLIA NON POTEVA NASCERE», DICE VANNA TAGLIAFERRO. «MA ABBIAMO INIZIATO A PREGARE IL PONTEFICE...»

bre in Piazza San Pietro. Per poter canonizzare una persona la Chiesa, infatti, deve passare sempre attraverso il riconoscimento di un miracolo, avvenuto per l'intercessione del candidato santo. E il segno dal Cielo che ha "fatto santo" Papa Montini è stato, dunque, una nascita miracolosa. Di questa storia straordinaria, temprata nel fuoco di una prova immensa, in cui ogni paura si rasserena nel lieto fine tanto atteso quanto incredibile, parla *Una culla per Amanda*, in uscita per le Edizioni Ares. È un libro che avvince e che commuove, perché l'autore, il giornalista Andrea Zambrano, è stato bravo a lasciare la parola ai protagonisti, i genitori di Amanda, che gli hanno confidato passo passo l'intera storia: il dramma, la speranza, i pianti e i sorrisi, la notte oscura, la conversione...

«Tutto comincia con una culla», racconta Vanna dipanando una matassa che solo dopo molti colpi di scena si è rivelata come un mosaico in cui tutti i tasselli sono andati a posto. La giovane donna, infatti, nell'agosto 2014 è incinta del secondo figlio, spera for-

temente che sia femmina e acquista online una culla usata adatta allo scopo. Ritirandola, scopre che a vendergliela è una mamma che ha perso la sua bambina di soli tre mesi di vita. Vanna, allora, che è infermiera nell'ospedale di Legnago e ripone piena fiducia nella medicina, alla tredicesima settimana decide di sottoporsi a villocentesi. Ma, come può accadere con esami invasivi di questo tipo, l'intervento le provoca la rottura delle ►



TUTTE LE EMOZIONI IN QUESTO LIBRO
La copertina del libro che racconta la storia di Amanda, con l'immagine della bimba che bacia la gigantografia di Paolo VI, Giovanni Montini (1897-1978), che l'ha miracolata.

IL MIRACOLO DI PAOLO VI

membrane e l'emergenza di un aborto imminente. «È questo, infatti, secondo le statistiche», spiega Zambrano a *Gente*, «l'esito causato dalla fuoriuscita del liquido amniotico. E se anche il feto dovesse sopravvivere, in genere non sviluppa i polmoni e lo scheletro nel modo corretto».

Ma Vanna non si rassegna: gira quattro ospedali, passando da Verona, Roma e Monza, cercando in tutti i modi di fermare una sentenza che via via sa sempre più di condanna a morte. Sono giorni terribili per la mamma infermiera, che comprende perfettamente la gravità di una situazione di cui si sente colpevole: «Ero stata io a voler affrontare a ogni costo un esame tanto delicato. Quando ho saputo che al momento della villocentesi il feto era perfettamente sano e che era una bambina ne rimasi distrutta». Da qui in avanti Vanna si immette in un percorso

a saliscendi in cui fiducia e angoscia si inseguono e si intrecciano. «Quante notti ho desiderato di recarmi in ospedale per farla finita». Ma in lei convive anche una spinta interiore per la vita che le fa cambiare idea puntualmente. E tale impulso prende il sopravvento con l'ingresso in scena di Paolo VI. «Con mio marito Alberto avevamo iniziato a pregare». È la prima volta che i coniugi Tagliaferro si rimettono a Dio. «Abbiamo chiesto di poter sopportare tutto ciò che ci sarebbe arrivato». Ed è la svolta. Un medico, collega di Vanna, le suggerisce di pregare Paolo VI. «Era appena stato beatificato», ricorda il dottor Paolo Martinelli, ginecologo e oggi "zio" acquisito di Amanda, «e suggerii a Vanna, attraverso un'amica, di pregarlo perché le ottenesse il miracolo». Perché proprio lui? Vanna nemmeno lo conosceva. «Perché è il Papa che con l'*Humanae Vitae*», spiega Martinelli, «ha voluto ribadire che la vita è un dono di Dio e che a Lui appartiene». Per la piccola Amanda non si poteva più sperare negli uomini, se c'è un Signore della vita è a Lui che si sarebbe dovuto guardare.

Ebbene, Vanna e Alberto, nonostante una fede tiepida, fin lì poco praticata, non si lasciano sfuggire il consiglio. Si recano a Brescia nel santuario delle Grazie, dove Paolo VI è venerato, e si affidano totalmente, senza neppure conoscere il volto del futuro santo. «Sei tu quello che dobbiamo pregare?», chiedono davanti alla sua statua con un candore che non può essere sospetto. Inizia così per loro e per i loro amici e familiari un cammino di preghiera, ma anche di affidamento a un disegno che li trascende. Tanto che, quando alla ventiseiesima settimana parte il travaglio, Vanna e Alberto sono davvero pronti «a sopportare tutto», anche la morte prematura della piccola. Invece Amanda nasce senza complicazioni, a parte qualche conseguenza legata al suo stato di prematuranza. Il resto è storia recente. Vanna, per riconoscenza, accetta che venga pubblicato un articolo sulla nascita della bimba. Il postulatore della Causa di Montini lo legge e capisce al volo la serietà della cosa. In Vaticano una commissione di primari pediatri e ginecologi dichiara il fatto non spiegabile scientificamente. «È come se tu e Amanda foste ruzzolate giù per una scarpata e vi foste fatte solo un graffio», ha detto a Vanna il dottor Martinelli. Oggi Amanda vola verso il Natale dei suoi 4 anni, correndo su e giù per la casa dietro al fratellino maggiore Riccardo.

«MI DAVO LA COLPA PER AVER FATTO UN ESAME TANTO DELICATO»

Corrado Spera